

Guerra e pace secondo Portinari

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 4 marzo 2012 • [Stampa questo articolo](#)

Ci sono incontri irripetibili. Non solo tra le persone, anche tra capolavori e scenari. In questo caso, il capolavoro è il megadittico del brasiliano Cândido Portinari: due pannelli di dieci metri per quattordici, dedicati alla *Guerra* e alla *Pace*, donati all'ONU negli anni cinquanta, mentre stava sorgendo Brasilia, e installati nel Palazzo di Vetro di New York, in un ambiente negato al pubblico perché riservato ai delegati e alle rappresentanze nazionali.



Lo scenario di oggi, simbolico come il Palazzo di Vetro ma accessibile a tutti, è il Memorial da América Latina di San Paolo, disegnato in una notte degli anni ottanta da Oscar Niemeyer: uno scampolo di Brasilia, un'oasi di masse e volumi bianchi distribuiti su due aree di risulta, due

chiazze di alopecia urbana circoscritte e separate da un intrico di strade e binari di treni e metrò. Niemeyer le collegò mediante una passerella sostenuta da un solo pilastro ad arco.

Due omaggi alla Speranza, il Memorial e il megadittico. L'incontro del 2012, fruibile fino al 21 aprile, è il coronamento di un progetto che ha potuto realizzarsi perché la sede dell'ONU attualmente è in restauro. I pannelli, smontati e riportati temporaneamente in Brasile per essere anch'essi restaurati, furono esposti al pubblico l'anno scorso nel Teatro Municipale di Rio de Janeiro. Ma l'evento di San Paolo è più ricco di significati. Anzitutto, impegna ben tre edifici del Memorial, con una raccolta pressoché completa delle opere preparatorie (*Galeria Marta Traba*) e la rassegna cronologica multimediale dell'intera produzione dell'artista (*Biblioteca Latino Americana*).

In secondo luogo, il dittico, ospitato nel *Salão de Atos* dedicato all'eroe nazionale Tiradentes, è diventato per l'occasione un trittico: tra i due grandi pannelli, uno di fronte all'altro, è stato montato un maxischermo delle stesse dimensioni, che propone una sequenza continua di particolari del dipinto e dell'artista al lavoro, mentre spot sincronizzati di luce fredda evidenziano i dettagli corrispondenti nei due originali.



I visitatori vanno da un pannello all'altro, interagendo con l'opera. La *Guerra* è una distesa di personaggi eroici o dolenti, solcata da cavalli al galoppo e cavalieri impassibili, con citazioni dai *Trionfi della Morte* medievali, dalla *Battaglia di San Romano* di Paolo Uccello e dalle copie della perduta *Battaglia di Anghiari* di Leonardo. Se il *Guernica* di Picasso è la decostruzione-ricostruzione di un bombardamento a tappeto, la *Guerra* di Portinari è la sintesi di tutte le guerre e di alcuni capolavori dell'arte occidentale dedicati al tema. Nell'azzurro – colore dell'ONU – che domina il tutto, la bestialità è resa da quattro fiere che puntano su una donna col volto nascosto da una cortina di capelli neri, che stringe al petto il figlio morto.



Il pannello della Pace, con personaggi di tutte le età, impegnati in attività di lavoro o di svago, è pervaso di colori tenui. Qui Portinari attinge al repertorio personale, più che a modelli famosi, forse per significare che nell'arte laica il tema della Pace ricorre meno della Guerra. Ecco una ragione possibile del suo ricorso alla

maniera dell'arte religiosa medievale e ai colori dorati, con una dedizione quasi maniacale che finì per intossicarlo e portarlo alla morte.

Anche in questa speciale occasione, l'orientamento inconscio manifestato dal pubblico – nonostante l'equilibrio della presentazione – conferma che in ogni spettacolo reale o riprodotto, dal crollo di un edificio a un filmato che ne lascia memoria, la Violenza e la Distruzione attraggono, e non solo per istinto, più della Vita, della Costruzione e del Gioco.

Come se la Pace fosse terreno della lirica e non dell'epica. In letteratura e nelle arti figurative. E anche nel Palazzo di Vetro di New York, dove, in un momento drammatico, all'arazzo che riproduce Guernica è successo di essere temporaneamente oscurato da un velo azzurro.

Taggas: [candido portinari](#), [Memorial da América Latina](#), [Niemeyer](#), [Onu](#), [San Paolo](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento [devi essere loggato](#)

Siti interessanti
Luoghi di ritrovo
in Italia
in Brasile
la cucina brasiliana
offerte viaggi
siti
utilità
Musica
generi musicali
musicisti
strumenti
festival in Italia
scuole di samba
siti e riviste web
promotori eventi
varie
Letteratura e poesia
libri in italiano
Arti e musei
Cinema
Architettura
Fotografia
Università
Tradizioni e Storia
danza e teatro
cultura afrobrasiliiana
antropologia e storia
carnevale
Cerca con Google
<input type="text"/> <input type="button" value="VAI"/>

META

- Collegati
- Voce RSS
- RSS dei commenti
- WordPress.org

COLOPHON

© Copyright Musibrasil 2010-2012
Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados
Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli
Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como
Iscrizione al Roc n. 13658
Direttore responsabile: Fabio Germinario
Redazione: tel/fax +39.031.300394

COMMENTI RECENTI

- *È l'ora di Ivete Sangalo* | Musibrasil su *Ivete Sangalo: "Ivete Sangalo no Madison Square Garden" – cd e dvd*
- *Viva l'indipendenza!2* | Musibrasil su *Nome nuovo, fascino immutato*
- *Viva l'indipendenza!1* | Musibrasil su *Roberta Campos, anteprima nuovo Cd*

TAGS

auto Bahia Banco central Battisti belo monte
Berlusconi bossa nova Brasília brasil
Brasile Caetano Veloso carnevale choro
Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto
Gil lbge italia jazz lavoro lula Mantega
max de tomassi Milano mpb
musica brasiliana Onu pop
porto alegre recife rio de janeiro rock rock
brasiliano Roma Rousseff São Paulo
samba San Paolo Sem Terra Serra Silva
turismo voli